



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "TASSA RIFIUTI PER GLI OPERATORI MERCATALI, QUANTO CI MARCIA IL COMUNE?" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 25 MAGGIO 2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- gli operatori mercatali sono soggetti al pagamento della tassa rifiuti (TARI) per utenze non domestiche, calcolata tramite una tariffa complessiva annua al metro quadro, scomposta in una parte fissa e una variabile;
- la tariffa complessiva annua al metro quadro deve venire determinata secondo i criteri previsti dal D.P.R. 158/1999, o tramite gli intervalli tariffari indicati nel decreto stesso, o tramite studi sulla quantità di rifiuti effettivamente prodotta dalle varie categorie commerciali in funzione della propria superficie tassabile, comunque non discostandosi di più del 50% dai valori indicati nel decreto;
- per le occupazioni mercatali inferiori a metà anno, la tariffa annua deve poi venire trasformata in una tariffa giornaliera ottenuta dividendo la tariffa annuale per 365, moltiplicando poi la tariffa giornaliera per 52 settimane per ottenere una tariffa per ciascun giorno settimanale di occupazione del mercato, come previsto nel Regolamento TARI 2014 della Città e ribadito anche dalla sentenza di Cassazione sezione Tributaria numero 12574/10, e che su questa tariffa il Comune può discrezionalmente applicare una maggiorazione, non comunque superiore al 100% della tariffa stessa, che il Regolamento fissa pari al 50%;
- secondo le tabelle allegate al Regolamento TARI 2014 della Città, la tariffa complessiva per ciascun giorno settimanale di occupazione del mercato risulta di 44,77 Euro/mq per i banchi alimentari, di 19,23 Euro/mq per i banchi dei produttori e di 10,03 Euro/mq per i banchi non alimentari;
- dunque, effettuando al contrario i calcoli come previsti dal Regolamento, e dividendo la tariffa per ciascun giorno di occupazione prima per 1,5 (per eliminare la maggiorazione) e poi per 52 per poi moltiplicarla per 365, si ottiene una tariffa complessiva annua di partenza pari a 209,52 Euro/mq per i banchi alimentari, a 90,00 Euro/mq per i banchi dei produttori e a 46,94 Euro/mq per i banchi non alimentari;

- a titolo di paragone, la tariffa annua per altre categorie è di 52,80 Euro/mq per i chioschi, di 35,27 Euro/mq per i ristoranti, di 24,34 Euro/mq per negozi e supermercati alimentari, di 16,28 Euro/mq per i bar, di 8,82 Euro/mq per le discoteche e di 5,61 Euro/mq per negozi e supermercati non alimentari, ossia cifre di molte volte inferiori a quelle delle analoghe attività commerciali situate nei mercati, anche per attività che comunque producono quantità significative di rifiuti;
- tuttavia, osservando gli intervalli tariffari contenuti nel D.P.R. 158/1999, dai quali comunque, anche in presenza di uno studio sulla produzione dei rifiuti, i Comuni non possono discostarsi di oltre il 50%, il rapporto di proporzionalità tra la categoria dei banchi alimentari dei mercati e le altre categorie è molto inferiore; ad esempio, la tariffa per i banchi alimentari è quattro-cinque volte quella per le discoteche, e non quasi 24 volte superiore come nelle tariffe della Città;
- inoltre, se tale disparità di trattamento viene motivata con le misurazioni delle quantità di rifiuti realmente prodotte, effettuate da IPLA per conto della Città, non pare comunque credibile che vi sia una simile disparità nella quantità di rifiuti prodotta;
- peraltro, per tutti gli imballaggi viene già, a norma di legge, corrisposto un contributo ambientale al CONAI all'atto dell'acquisto, e che, a norma del D.P.R. 158/1999, gli imballaggi dovrebbero dunque essere esclusi dal calcolo delle quantità di rifiuti che generano le tariffe della TARI, e che questo riduce le quantità di rifiuti tassabili prodotte da diverse tipologie di banchi mercatali (specie non alimentari) praticamente a zero;
- anche un confronto con le altre maggiori città italiane fa emergere la palese anomalia delle tariffe torinesi, in quanto la tariffa complessiva annua per un banco mercatale alimentare, calcolata in maniera analoga, risulta di 19,22 Euro/mq a Milano (undici volte inferiore a quella torinese), di 24,30 Euro/mq a Verona, di 41,68 Euro/mq a Roma e di 47,55 Euro/mq a Napoli (quattro volte e mezzo inferiore a quella torinese);
- tutto questo determina bollette TARI spropositate, pari a diverse migliaia di Euro l'anno per i banchi mercatali alimentari, tali da metterne seriamente a rischio, nell'attuale situazione di crisi, la sopravvivenza;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quali siano le quantità di produzione di rifiuti annui attribuite alle diverse categorie commerciali mercatali (alimentari, produttori e non alimentari) ai fini del calcolo delle tariffe TARI 2014, e se esse comprendano o meno anche gli imballaggi già coperti da contributo CONAI;
- 2) quali siano, per confronto, le simili quantità di produzione di rifiuti annui attribuite ai ristoranti, ai bar, ai supermercati e alle discoteche;

- 3) se l'Amministrazione confermi la correttezza del metodo di calcolo delle tariffe annue e poi delle tariffe giornaliere per gli operatori mercatali indicate nella tabella allegata al Regolamento TARI, così come riportato nel Regolamento e da noi applicato, o come altrimenti l'Amministrazione abbia determinato le tariffe;
- 4) come giustifichi l'Amministrazione la discrepanza delle tariffe TARI applicate agli operatori mercatali torinesi rispetto a quelle delle altre grandi città italiane, nonché la mancata rispondenza agli intervalli tariffari e ai rapporti tariffari tra categorie commerciali indicati dal D.P.R. 158/1999, e se ritenga legittima tale mancata rispondenza;
- 5) quali siano le intenzioni dell'Amministrazione per la determinazione delle tariffe TARI 2015, e specificamente se l'Amministrazione intenda agire per porre rimedio a questa situazione e riportare le tariffe per gli operatori mercatali in linea con quelle delle altre grandi città, e in che modo.

F.to Vittorio Bertola
Chiara Appendino